ANNO II / NUMERO CHE CAMBIA - MAGGIO - 2010

CRONICA REGIA

TESTATA
POETICO UMORISTICA
PER I TURISTI DELLA REGGIA, E NON SOLO

IMMAGINI, LE STORIE E L'ARTE, LA CULTURA, L'UMORISMO, LA POESIA

DUE RIGHE DI INTRODUZIONE

UDITE..! UDITE..! UH..! DICI..? NO: LEGGETE..! VENITE E DITE, POI, SE VOLETE

Il 3 Luglio alle 17 e 30, Anno Domini in corso, nella Piazza Annunziata e nell'ambito de "La Venaria racconta" curata dalla Fondazione Culturale "La Via Maestra": L'avventura di un nuovo giornale. Giorgio Vincenti intervista Marco Testa, l'ideatore e il redattore della Cronica Regia. E' possibile che il Testa vi sia, se non chiamato a Miglior Vita dal Creator Superiore

QUI AFFITTASI

Piccolo grazioso alloggio di fronte alla Reggia, per week-end e brevi soggiorni
www.dormireallareggia.it - Tel: 335 80 89 513

PUBBLICAZIONE POETICO UMORISTICA
FONDATA DA MARCO TESTA
NEL MARZO 2009

ANNO - II
Numero che cambia

FREE PRESS

MESE DI MAGGIO 2010

Pubblicazione in attesa di Registrazione al Tribunale di Torino, attualmente in uscita come **Allegato al Num. 84 della Rivista "La Tampa" registrata al Tribunale di Torino con il Numero 4788 del 21/04/1995.**

Editore: Marco Testa. **Tiratura:** 3000 copie. **Distribuzione:** Di mano in mano, nella Biblioteca di Venaria, nella Biglietteria della Reggia, negli Appartamenti Reali del Parco La Mandria, al Teatro Concordia e in vari locali cittadini.

Impaginazione e Grafica: Marco Testa

Ideazione e Realizzazione della quasi totalità degli Spazi Pubblicitari: Marco Testa, con la collaborazione di Davide Cifarelli, Fabrizio Calligaro, Matteo Gamba. I restanti spazi pubblicitari sono stati forniti dagli inserzionisti.

Web Director: Matteo Gamba

Fotografie: Eliana Littarru, Matteo Gamba, Davide Cifarelli, Fabrizio Calligaro. Il bocciolo di rosa è di katmystiry dal libero sito www.morguefile.com

Immagine di Copertina: Elaborazione grafica e Foto di Marco Testa

Stampato da: Cooperativa Sociale Marca, Via Eritrea 20 - Torino

Hanno collaborato, in disordine alfabetico:
Eliana Littarru, Franco Cannavò, Lorenzo Mullon, Chiara Amadio, Consolata e Carla Lanza, Antonella Menzio, Sara Gasparotto, Velia Lechuga Rey, Maria Grazia Brusco, Giuseppe De Carolis, Claudio Decastelli, Beatrice Botto, Monia Sogni, Giacomo De Vito, Mario Cavaliere, Nello Fusaro, Giuseppina Ranalli, Luisa Bonacina, Antonio Trombetta, Giuseppe Bonizzoni, Pier Luigi Amari, Adriana Mondo, Nadia Zanella, Stefano Simone, Mario Celeste e il buon vecchio Andrea.

Contatti Redazione:
Viale Carlo Emanuele II n°46
10078 – Venaria Reale (TO) / Tel: 349 7812847
www.cronicaregia.it - www.facebook.com/cronicaregia
E-Mail: redazione@cronicaregia.it

UN GRAN RINGRAZIAMENTO, CHE PUR SE FINENTE IN MENTO E' SINCERO

Ringrazio tutti i miei collaboratori e tutte le realtà economiche che mi sostengono. Ringrazio poi i turisti. Loro soprattutto. Per alimentare in me poesia con i loro dialoghi passanti, taluni veramente acuti, acculturati, intelligenti, altri fuori comprensione, folcloristici, grotteschi. E ringrazio in particolare questi ultimi per non offendersi se colgo le loro frasi e le trascrivo nei miei testi, per non partire in spedizione e volere malmenarmi, dirmene 4, cinque dita sulla faccia, o 6 un idiota, e setti prendo ti faccio passare la penna, le penne anzi, ce le lasci, poetucolo da strapazzo, e strapazzo avrai di certo, o sì sì, e anche otto, pure nove, nove code e naso rotto, fratturato, storto che non sei altro! E almeno dieci, saranno i punti: di sutura, se non la smetti. Bene. Come vedete me le sono già date da solo. Potete risparmiare il viaggio. Ringrazio poi la mia Mamma per avermi fatto così bello (non è vero ma così depisto chi volesse davvero cercarmi) non sono bello ma in realtà bellissimo, son 2 metri, paio un angelo, son statuario, riccio e biondo, e non vi dico i muscoli che ho, dei Bidiotici e dei Tristupidi che se ve li racconto non ci stanno nemmeno nel foglio. Ringrazio infine il mio Papà, per non essere Papa e quindi io non potrei esserci (l'importanza degli accenti) ringrazio il cielo a questo punto, per non dare a me il castigo, di tuoni fulmini e accidenti.

NUMERI UTILI DI EMERGENZA

Farmacia (aperta 24 ore) – Via L. da Vinci 50 – 011 4524122
Servizio Veterinario – Via Zanellato 25 – 011 4520476
Associazione Giocatori Anonimi – 338 1271215
Polizia Municipale di Venaria – 011 4593437
Ospedale – Piazza Annunziata 4 – 011 49911
Croce Verde di Venaria – 011 4524000
Telefono Azzurro – 19696
Emergenza Sanitaria – 118
Guardia di Finanza – 117
Vigili del Fuoco – 115
Polizia – 113
Carabinieri – 112
Pronto Taxi – 011 5737

NUMERO UTILE CHE EMERGE

Soccorso Poetico - 349 7812847
E-Mail: arcomatt@hotmail.com
Scrittura di Lettere e/o Poesie
su Commissione

CITAZIONE E FOTO DEL BIMESTRE

ASINO CHI NON LEGGE
- Eliana Littarru -

E sotto, una sua foto: LE ROSE DEL GIARDINO DI ELIANA

L'amorosa giardiniera coltiva belle rose. Ogni mattina all'albeggiare, con grazia la salutano petali rossi fuoco, morbidi come il velluto. Un pomeriggio d'estate, trovò una rosa a testa bassa. Le domandò: Che hai? La rosa rispose: Non è niente. E' che sono differente, i miei petali sono screziati, ho un altro colore… ma sono anch'io un bel fiore. Poi vide triste la sua rosa, marcire abbandonata fra l'indifferenza di mille altre rose. La raccolse piangendo, la mise dentro un libro, aprì il suo cuore. Ora fiori diversi, rallegrano il giardino.

Velia Lechuga Rey

Noi
funamboli della realtà
in bilico
tra la rosa e le spine
alla ricerca di linfa e di sole
in un campo di fiori
e malerba

Luisa Bonacina

Nel rosso bocciolo
ancora si mostra
l'impronta
del raggio di sole
avvinghiatosi ai sepali
forse per affrettarne il risveglio.
Nell'incanto della rinascita
il bocciolo
come bocca d'amante
si apre lento
per offrire all'aria
il suo respiro inebriante
profumando d'amore
il mese di maggio.
Come una danza
seducenti si svolgono
i morbidi petali
trasformando il bocciolo
in giovane rosa
pronta a donare
l'intimità zuccherina
alle api laboriose
e ad essere eletta
dalla nuova stagione
indiscussa regina dei fiori.

Giuseppina Ranalli

Tempo
mio tempo
senza ritorno
lume dei desideri..
s'imbeve
in teorie d'amore

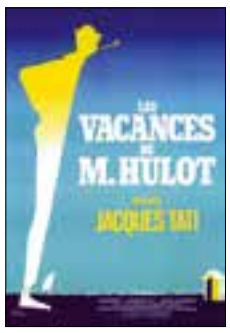
Niente somiglia a ciò
che abbiamo amato
vola, vola altissimo
il nostro canto di speranza
per la nuova stagione
che farà
rifioriranno sì spine
ma ci porteranno
anche fiori
e frutti
in abbondanza
per scendere
nei giorni futuri

Davanti a noi
ci sarà sempre
l'albero della vita.

Adriana Mondo

SULL'IMMAGINE DI COPERTINA

L'immagine di copertina di questo numero, vuole un po' anch'essere la citazione del film ***"Le vacanze di Monsieur Hulot"*** di ***Jacques Tati***, del 1953. Un film delicato, sereno e a tratti malinconico, fatto di suoni, rumori e gesti, dove Hulot, nel rito delle ferie e della spiaggia, è la figura poetica fuori dagli schemi, che sconvolge i tempi e le consuetudini, donando così umanità ai luoghi: la poesia vera, di chi sa fischiettare per la via. Diceva Tati: *Confusione è la parola della nostra epoca. Si va troppo in fretta. Ci dicono tutto quello che dobbiamo fare. Organizzano le nostre vacanze. La gente è triste. Nessuno fischietta più per strada (...) sarà sciocco, ma mi piacciono le persone che fischiettano per strada ed io stesso lo faccio. Credo che il giorno in cui non potrò più fischiettare per strada sarà una cosa gravissima.* La mimica di Tati trae la sua origine dai grandi del passato ***Buster Keaton*** e ***Charlie Chaplin,*** ed è fonte d'ispirazione dei futuri ***Jerry Lewis, Peter Sellers*** e ***Mr. Bean***. Consigliata è la visione. [M.T.]



FERMATA D'AUTOBUS

Ad ogni Fermata d'Autobus corrisponde una folle, poi una Partenza. Se pensi d'essere folle, fai della Folle una Marcia in più. Ed Auto.. Bussati. - Toc Toc.. C'è nessuno? Ti risponderà la tua anima. Ascoltala

Quello che segue è un brano tratto dalla bella Rivista ***Il Violino di Strada (Bollettino Casuale dalla Costellazione Psyche)*** *creata dalla Società Cooperativa Sociale ONLUS* ***"Alice nello specchio"*** *attiva nella Riabilitazione Psicosociale e l'ospitalità supportata, e realizzata insieme ai suoi pazienti. Questo il sito:* **www.alicenellospecchio.it** *e il telefono:* **011 8193152**

SOLITUDINE E FELICITA'

Aveva camminato per tre isolati e si sentiva stanco. Cominciò a tornare verso casa, con il buio che si faceva sempre più fitto. Dovunque si girasse vedeva persone intente a far qualcosa, parlare, portare il cane a spasso, fare un po' di spesa. Era l'unico che era uscito di casa solo per spezzare la noia. L'ultima volta che si era sentito così era andato in piscina, aveva fatto quattro vasche ed era tornato indietro con la voglia di spaccare il mondo. Un mondo che non riconosceva più, pieno di finzione, la sua prima di tutto, la sua conclusione, persa nell'ultimo libro letto e ritrovata per strada nel traffico, tra la gente. Solo la lettura gli dava un po' di quiete, e l'ascolto dei suoi dischi preferiti di musica classica. Quand'era con loro si sentiva a posto, anche se era e si sentiva irrimediabilmente solo. Nei libri che leggeva si parlava di compassione, di amore universale, di accettazione del dolore, la via Buddista alla felicità e mentre scriveva, sentiva forse un briciolo di quella felicità scorrergli tra le vene proprio mentre scriveva la parola "felicità".

Giacomo De Vito

FAIRTRADE
INFORMAZIONE SENZA SCOPO DI LUCRO
BENSI' SOLIDALE CON L'ANGOLO ACUTO
E ALL'IDEALE DELL' EQUO COMPATIBILE
Emporio / Bottega Equa Solidale "Angolo Acuto"
Tel: 011 4598807 - E-Mail: info@angoloacuto.it
Via Andrea Mensa 24/A - Venaria Reale (TO)

SANTA SINDONE

L'ombra dell'Uomo sul lino
turba e scuote le fondamenta dell'animo umano,
non importa chi sia stato realmente avvolto
in questo lenzuolo
la vera fede s'incarna nel silenzio mistico
che davanti al telo si viene a creare,
deserto dell'adorazione
ed in questo silenzio
ognuno può udire la Voce del Cristo
e molti, segnati da quest'esperienza
risorgono a nuova vita
risanando le ferite del peccato
divenendo portatori di luce
astri luminosi,
nella tenebra che ci avvolge

Poesia di:
Giuseppe De Carolis

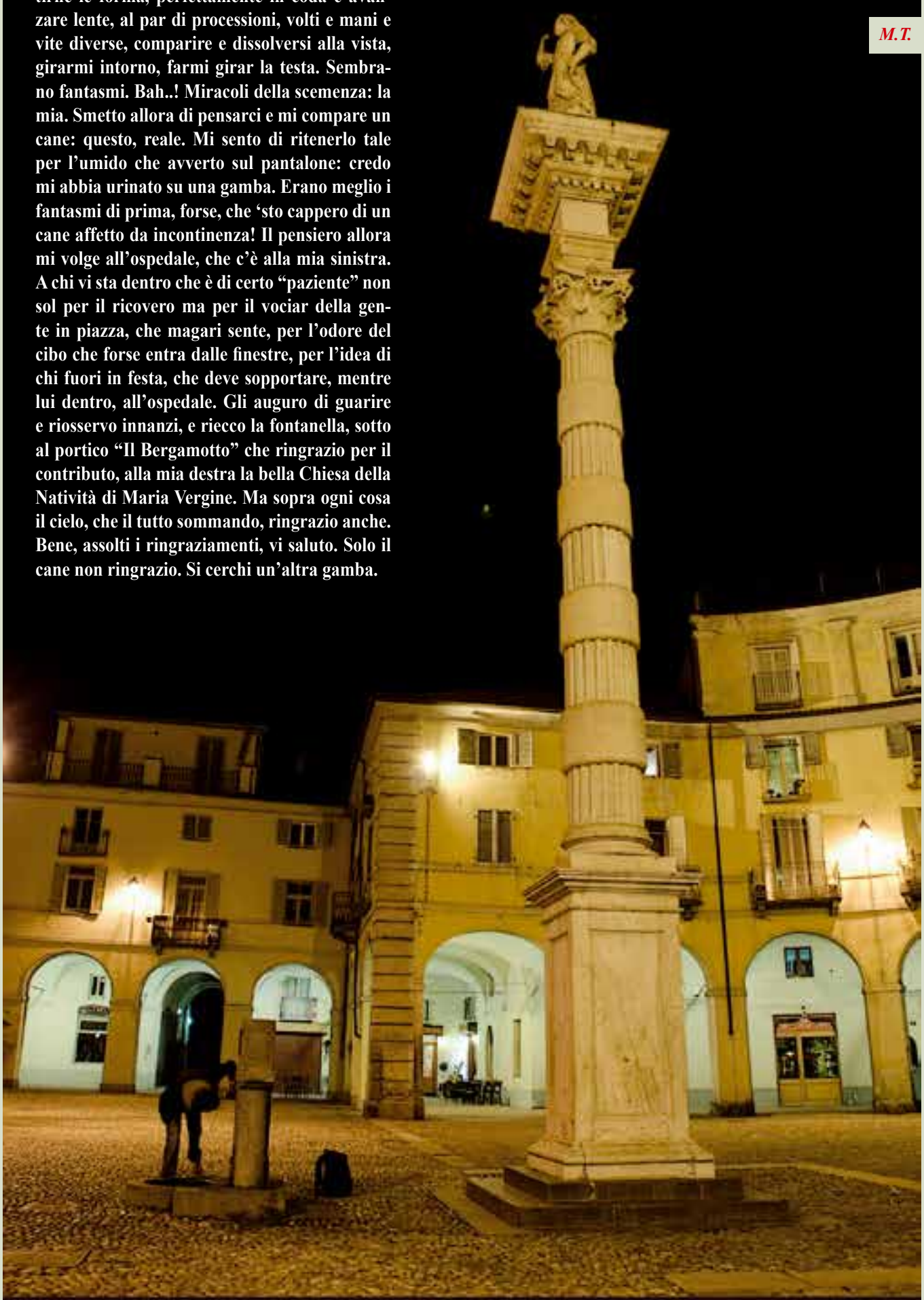
Sono le 11 di sera, il tempo è quello bello e promette ogni bene, nell'aria la primavera, nel cielo una stella. Sarà buona, penso. La Piazza Annunziata è vuota, c'è un unico turista che si abbevera alla fontanella. Immagino sia tale per lo zaino in terra. Ma forse è solo uno povero, considerando la giacca consunta. O magari un poeta. Chissà. Mi guardo intorno e nella piazza mi sembra ancor di sentire il vociar della gente, le risa, le artistiche aspettative dei "michelangeli" in visita, le sento ancora echeggiar nelle vie, nei portici, mi pare anzi di avvertirne le forma, perfettamente in coda e avanzare lente, al par di processioni, volti e mani e vite diverse, comparire e dissolversi alla vista, girarmi intorno, farmi girar la testa. Sembrano fantasmi. Bah..! Miracoli della scemenza: la mia. Smetto allora di pensarci e mi compare un cane: questo, reale. Mi sento di ritenerlo tale per l'umido che avverto sul pantalone: credo mi abbia urinato su una gamba. Erano meglio i fantasmi di prima, forse, che 'sto cappero di un cane affetto da incontinenza! Il pensiero allora mi volge all'ospedale, che c'è alla mia sinistra. A chi vi sta dentro che è di certo "paziente" non sol per il ricovero ma per il vociar della gente in piazza, che magari sente, per l'odore del cibo che forse entra dalle finestre, per l'idea di chi fuori in festa, che deve sopportare, mentre lui dentro, all'ospedale. Gli auguro di guarire e riosservo innanzi, e riecco la fontanella, sotto al portico "Il Bergamotto" che ringrazio per il contributo, alla mia destra la bella Chiesa della Natività di Maria Vergine. Ma sopra ogni cosa il cielo, che il tutto sommando, ringrazio anche. Bene, assolti i ringraziamenti, vi saluto. Solo il cane non ringrazio. Si cerchi un'altra gamba.

QUANDO POI ... E' LA NOTTE, E DEI TURISTI NON V'E' L'OMBRA, LA REAL VENARIA MI APPARE ... DIVERSAMENTE FANTASMAGORICA

VARIANTE NOTTURNA ... DELLE FLUENTI

DIGHE SPARSE

M.T.



A soli 200 metri dalla Reggia
in Piazza Annunziata n° 7
nella Venaria Reale (TO)
info@ristoranteilbergamotto.it
Tel: 011 4598931 / 331 6834448

il Bergamotto
ristorante

Ambiente familiare ed elegante
Mattoni e Volte a vista, e ...
a vista la Cucina, per i curiosi
Dolci fatti in casa e Pasta a mano
Sette Sale riservate, Forno a legna

GALLERIA D'ARTE
ART • PLAZA
www.art-plaza.it • gpferalli@art-plaza.it
Piazza della Repubblica, 1/E - Venaria Reale (TO) (antistante alla Reggia) Tel. 011 45 93 335 • 349 158 71 03 • 338 766 24 73

SERENISSIMA MENTE MAI FERMA - BRILLA STABILE E NON MAI FERMA

Spazio del corrispondente Lorenzo Mullon amico Poeta e Artista, fermo mai né nel luogo né di testa, di recente a Milano, divulgante Poesia in cambio di offerta. Ora, divulgante a Venezia.

Nasciamo tutti bambini
e non sappiamo bene
il significato delle parole
e ci vergognamo
a chiederlo ai grandi
e ci inventiamo
un linguaggio nostro
con le parole storpiate
che sanno di panna e
margherite,
e poi le cose
prendono il loro
nome giusto,
le scatole vuote
non sono più zeppe
di pupetti che sorridono
ma solo scatole vuote
e ci vuole il tocco
di una fata
per trasformare
il dizionario
delle cose risapute
in un girotondo
di giocattoli

Ci sono delle cose
che si vedono
solo dal buco della
serratura
e quando si aprono
le porte
svaniscono

Non tutto è perduto
c'è un luogo dell'anima
dove si piantano
le querce e gli ulivi
per le generazioni future
e i vecchi parlano
con gli alberi
e li ringraziano
di crescere
e chiedono il permesso
per tagliarli
e il giorno e l'ora
e l'attimo
in cui saranno
rapiti

LA TAMPA

SPAZIO DI FRANCO CANNAVO', L'IDEATORE DE "LA TAMPA"

DUE OCCHI NERI E BRILLANTI

E così il nostro fantasma della Reggia, meglio conosciuto come Ken Wallace "The Warrior" aveva avuto la sua "paranormal activity". Succede anche agli ectoplasmi di incontrare un loro simile che poi tanto "simile" non pare proprio esserlo. Lui, un nerboruto combattente scozzese morto accidentalmente in battaglia, lei, una misteriosa donzella bionda alta poco più di un metro e mezzo. Così come si era fatta avvertire, così se n'era andata. Dove? Mah, il palazzo è così vasto che per trovarla ci vorrebbe per lo meno qualcuno con un fiuto sopraffino, un cane ad esempio. Già, ma esistono cani fantasma? Ken ricordava che nei pressi di Edimburgo, c'era un maniero nel quale vide gatti e topi fantasmini; passavano tutto il tempo, e di tempo ne avevano assai, a rincorrersi senza mai stancarsi e senza mai acchiapparsi. Mentre il nostro guerriero era immerso nei suoi ricordi, due occhi neri e brillanti lo stavano scrutando nell'oscurità. Un naso umido tastava l'aria avvertendo sia il puzzo di Ken sia una scia di profumo lasciata dalla misteriosa dama bionda. La scia conduceva verso i giardini attraversando un'ampia vetrata. La notte era ormai fonda e Ken decise che era giunta l'ora del giusto riposo. Alla donzella avrebbe pensato l'indomani e poi si sarebbe informato sull'esistenza di eventuali cani fantasma a patto che non gli proponessero lupi mannari, licantropi e altre diavolerie simili frutto solo della fantasia dei viventi. Semplicemente un cane, magari da tartufi, con un ottimo odorato. Gli occhi neri e lucidi lo osservavano mentre si ritirava nei suoi alloggi nel sottotetto. Il naso umido sapeva già chi e cosa cercare: il profumo era Chanel n°5, un classicone!

IN FORMA .. AZIONI ARTISTICHE, SPORTIVE E CULTURALI

"La Felicità del Galleggiante" di Paola Mastrocola

"La felicità del galleggiante" è il nuovo libro pubblicato da Paola Mastrocola con Guanda. E' una raccolta di poesie, la terza scritta dall'autrice, un ritorno dopo una lunga stagione di romanzi. Paola Mastrocola, che è una scrittrice letteratissima, nei suoi versi usa le parole con grande pertinenza, ma anche semplicità. E' una grande dote permettere al lettore di sentire così pienamente le emozioni e poterle anche condividere. Emerge la sua inquietudine in mezzo al caos del quotidiano, che tenta di superare con l'atteggiamento dello stare a guardare, del non fare, dell'imparare a dire di no, che si coglie molto bene nella poesia "Tra i propositi dell'anno non nuovo" dedicata all'amica Barbara *"Così, molto fermamente però, senza colpevoli perplessità, impara a dire, Barbara, di no: come dicessi una banalità"*. E in "Le cose da fare" di nuovo il quotidiano è motivo di soffocamento *"Non so perché volere, perché questo infinito fare, compiere, operare, questo opprimente senso del dovere, che poi vuol dire, semplicemente, ahimè, finire"*. Sembra che Paola Mastrocola dica: Fermate il mondo voglio scendere! Da qui il bisogno di rifugiarsi nella sua "isola" che può essere il mare, che ama profondamente, la Biblioteca Nazionale, che è il luogo in cui scrive, l'ufficio: un luogo dove lavorare. Ma ogni tanto guardare, mandare l'occhio alla finestra, astratto. Un buco anfratto dove stare. Nascosto, protetto. O qualsiasi luogo in cui non ci sia pubblico

Gianluca Polastri e Cristina Tessore (a cura di), "Turin Tales, un caffè a Torino"* Lineadaria Editore, *euro 18

"Turin tales, un caffè a Torino" è un'antologia di racconti nata dal coinvolgimento di alcuni autori torinesi (oriundi o d'adozione) per tributare un omaggio alla lunga tradizione dei caffè subalpini. La prima cosa che salta agli occhi è la copertina vivace e moderna che si affianca ad un contesto di tradizione torinese, il fascino sta proprio in questa dicotomia e non si può non riconoscere l'estro del pittore Andrea Aste. Il libro è un omaggio che vuole essere prima di tutto un atto d'amore per la città di Torino e per il suo indiscusso protagonismo in campo culturale, che già all'inizio del XX secolo, prima della grande stagione dell'arte contemporanea, si è sviluppato attraverso l'opera di intellettuali e cineasti. I primi erano i migliori frequentatori dei caffè, i secondi invece avevano stabilito in città il loro primo centro operativo. Per questo motivo, affianco all'elogio per il ruolo giocato da caffè e pasticcerie nella vita cittadina, si è voluto porre l'accento sullo stretto legame fra la Mole e il cinema, con un riferimento a film storici nel titolo di ognuno dei capitoli.

I ventuno autori che hanno partecipato alla realizzazione di quest'opera sono stati selezionati dai curatori fra coloro che hanno pubblicato, negli ultimi anni, con piccole e prestigiose case editrici. Oltre agli scrittori già citati, è stato coinvolto nell'iniziativa un piccolo nucleo di esordienti, perlopiù provenienti dal gruppo di Francesco Pettinari del Circolo dei Lettori, che ha fornito ottimi esempi di prime prove di scrittura. Si tratta peraltro di autori già attivi in altri settori e generi letterari come la poesia e la saggistica.

I testi inseriti nel libro vanno in alcuni casi a indagare su temi di stretta attualità e in altri si soffermano su riflessioni di carattere più universale, non perdendo, però, mai di vista il tema conduttore del progetto, che era quello di rappresentare "tipi cittadini" nel contesto dei locali torinesi, con un occhio di riguardo per i caffè storici. I nomi più importanti della tradizione della cioccolata e del bicerin ci sono tutti: da Mulassano al Bicerin, da Platti a Fiorio, da Pepino a Baratti, dal Caffè Torino ad Abrate . Altri ospiti prestigiosi, pur se non ancora riconosciuti dalla Società Italiana Locali Storici, sono il Caffè Elena o la Pasticceria Tamborini. Ci sono poi i luoghi dell'appuntamento contemporaneo come la Société Lutèce o il Bar Imperfetto. Un capitolo raccoglie una serie di foto artistiche in bianco/nero dei fotografi Dario Gazziero e Carlotta Muratore. Chiudono il libro un'appendice con una breve storia del cioccolato, le ricette delle principali specialità dolciarie piemontesi e l'elenco dei locali da visitare, per una piacevole esperienza del gusto.

Due parole sui curatori, Cristina Tessore e Gianluca Polastri: è il loro primo lavoro fatto insieme e direi in modo egregio, soprattutto per la passione che si evince e che sono riusciti a far percepire al lettore. La prefazione di "Turin tales, un caffè a Torino" è di Gianni Oliva. I diritti d'autore saranno devoluti all'AVO (Associazione Volontari Ospedalieri).

Antonella Menzio

LIBRERIA MONDADORI

Sede di Venaria (TO): Via A. Mensa 24/d - Tel: 011 4593022
Sede di Rivoli (TO): Via Fratelli Piol 37/D - Tel: 011 9532152
Indirizzo E-Mail: c.byblos@libero.it

DEGNI DI NOTE

Rubrica musicale a cura di Claudio Decastelli

Dopo 6 anni di attività, i **Farmer Sea** continuano a restare distanti dalle sonorità melodiche nazional-popolari che dalla musica leggera sono passate, per contagio, al rock italiano più seguito. Anche l'uso dell'inglese nei testi non li aiuta ad andare oltre al pubblico di nicchia che li segue durante i concerti su e giù per lo stivale. Due EP auto prodotti (e apprezzati dalla critica musicale specializzata, anche estera) precedono l'uscita nel 2009 del primo cd *"Low fidelity in relationship"* registrato a Torino e pubblicato dall'etichetta "I Dischi De L'Amico Immaginario". Arrangiati fin nei dettagli, suonati e registrati con precisione, i brani sono stati sottoposti negli Stati Uniti a un lavoro di post-produzione che gli ha conferito lo spessore sonoro necessario. *Teenage love*, singolo estratto considerato potenziale hit (e diventato video trasmesso su MTV), rappresenta bene il cd, in bilico tra melodie leggermente scure e rumore etereo, arpeggi di chitarra minimalisti e distorsioni improvvise, ritmiche piene e poi rarefatte, voci che galleggiano appena appena sul resto. Gruppo e disco si permettono però qua e là digressioni, con qualche fiato, banjo, suoni sintetici di tastiera e batteria, campionamenti di vocine e animaletti, quasi a prendersi in giro. Smashing Pumpkins, Dinosaur Jr. e Radiohead fanno capolino in una loro intervista e forse non solo lì: ma i Farmer Sea dichiarano di essere comunque, solo un gruppo pop. Quasi per mettere le mani avanti, di fronte a quei possibili paragoni. Il realismo di chi sa di essere distante da qualcosa e probabilmente considera un valore esserlo, anche in musica.

www.farmersea.it - www.myspace.com/farmersea
www.youtube.com/user/ohchebelo

SU ROMANO GAZZERA

"Oggi i caccia volano rabbiosamente a bassissima quota e mitragliano ogni cosa in movimento.. l'obiettivo è il ponte ferroviario della Firenze - Lucca - Viareggio.. Come al solito, ci buttiamo a terra e rimaniamo immobili sul prato.. Un garofanino di campo, a pochi centimetri dal mio naso mi appare enorme, gigantesco, mentre le persone che fuggono, diventano in distanza piccolissime, simili a insetti. Le ripetute evoluzioni dei caccia mi costringono a rimanere bocconi al suolo e a constatare l'imperturbabilità del fiore, la sua grande corolla aperta al sole, indifferente alle vicende umane, alle guerre, ai bombardamenti.." E' in questo Natale del 1943 come lo stesso Romano Gazzera scrive nel suo libro ***"Una vita per un fiore"*** che la Natività porta in regalo all'artista piemontese (Ciriè 1908 - Torino 1985) il primo fiore gigante. Quello che fu, nel 1950, invenzione inedita nella storia dell'arte e che lo decretò universalmente Caposcuola della pittura neo-floreale.

Inizia a dipingere molto giovane Romano Gazzera e dopo la laurea forense voluta dal padre, ministro della guerra, segue quella vocazione del cuore non ufficiale e a detta di alcuni "irregolare e senza le scuole di rito", ma in quella sua prima maniera manierista e dell'arte pittorica seicentesca, già geniale, antesignana, fuori dagli schemi classici. Le cronache iniziano ad interessarsi delle sue opere dal 1941 dopo una personale milanese molto chiacchierata. Nel '46 dopo la guerra, lo sono altrettanto le sue "scimmie in costume", primati vestiti delle divise grigio-verdi abbandonate dai soldati italiani per non essere riconosciuti dai nemici. Nel '49 è con Giorgio De Chirico a Venezia nella prima "Antibiennale". La moda del gigantismo floreale che dominò il palcoscenico mondiale in quegli anni lo proietta in quello che sarà il Romano Gazzera maturo, completo di quel suo naturalismo surreale, ricco di nuove suggestioni premiato dalla critica e apprezzato dal pubblico. Nuovi e di grande originalità con i suoi "fiori giganti" all'ombra dei quali di tutto si parla anche di Napoleone e Religione, i susseguenti periodi dei Ritratti spesso su committenza, delle Medaglie, dei Paesaggi, dei Manichini sino alle più recenti delle Nuvole e delle Ginestre.

Pluripremiato, conferito per tre volte di cittadinanza onoraria nel '74 vede ***pubblicato da Bolaffi "Una vita per un fiore"*** la sua opera letteraria, per la quale ricevette il premio "Presidenza del Consiglio". Nel '75 una mostra a Torino al Teatro Regio, nel '76 a Ivrea, poi Biella, Cuneo, Basilea, Antibes, Cannes, Vence, Parigi. Poi ancora nell'80 a Torino, Milano e fuori dai confini nazionali in Germania, in Svizzera, negli Stati Uniti e in Canada. Nel primo anniversario dalla morte è la sua città a dedicargli una mostra antologica del "suo reinventato Rinascimento", come coniato dal critico Raffaele De Grada.. Ed è ancora la sua Ciriè a ricordarlo nelle sue manifestazioni "In fiore" che vengono organizzate in tarda primavera. Ha lasciato scritto *"Rendo grazie a Dio per queste visioni infantili, romantiche, piene di suoni e di colori, che vivono ancora in me e che impediscono al mio spirito di essere intaccato dall'usura del tempo e di diventare opaco e imputridito."* Infine *"La moglie Clarissa, con civile forza d'animo e amore, ha saputo salvaguardare l'opera di Romano"* ha scritto Paolo Levi. Sotto è raffigurato il suo "Cristo contestatore", tratto dal sito ***www.romanogazzera.org***

Sara Gasparotto

PROVARE PER CREDERE

Da oltre un anno eravamo afflitti da mal di schiena, colpi della strega e tremendi dolori. Massaggi, iniezioni di farmaci e pomate non avevano dato soluzioni. Non ne potevamo più: bastava un piccolo colpo d'aria, uno sforzo banale, il cambio di stagione che la nostra schiena doleva. Ci sentivamo frustrati, vecchi più di quanto fossimo. Poi un giorno scoprimmo in Internet una pagina che parlava appunto del mal di schiena. L'abbiamo letta convinti che fosse una perdita di tempo, ma al contrario alcuni medici specialisti documentavano in modo onesto le loro esperienze, sostenendo che alcune patologie sono il frutto delle nostre cattive abitudini, soprattutto dello stile di vita. Il modo di sedersi, poca attività fisica, cattiva o non corretta alimentazione, vita sedentaria accelerano l'invecchiamento. Ma come fare per rimediare? La loro risposta era unanime: cambiare stile di vita; con i suggerimenti non molto complicati da mettersi in pratica. Tra questi: praticare una disciplina sportiva dolce, non pesante ma tale da restituire al nostro corpo quella elasticità, quella morbidezza che si andava perdendo. Ossia: il ***Tai Chi Chuan (Tajii Chi)***. E dopo alcune ricerche, scoprimmo che alla Polisportiva di Venaria Reale c'era. Siamo andati, e con pochi spiccioli abbiamo iniziato a praticarla una sera alla settimana. ***Ma cos'è il Tai Chi Chuan?*** Potrebbe sembrare una sorta di danza ma la lentezza dei movimenti, la fluidità delle azioni non deve ingannare. Non è una danza ma una sofisticata forma di arte marziale (la cui origine è il Kung fu) che sottende al benessere generale del fisico e della psiche. I cinesi, la praticano da oltre 5.000 anni e a tutte le età, dai 5 agli 85 anni. Il benessere si consegue attraverso movimenti lenti, eseguiti con una precisa ma semplice tecnica. Basta solo un po' di buona volontà. Noi, dopo tre mesi abbiamo visto scomparire i dolori alla schiena. Ecco perché vogliamo testimoniarvi, entusiasmo a parte, quanto benessere ci ha dato questa disciplina, che se praticata con umiltà e continuità, non di certo vi farà tornare giovanetti, ma senz'altro vivere meglio, e in armonia.

Nello Fusaro

La Polisportiva di Venaria è presso il Rotelliere in Via Boccaccio 24
www.polivenaria.com - email: info@polivenaria.com - Tel: 011 4523906

METTI A PUNTA ... MENTE, CHE:

Il 20/5 alle ore 19, presso il St. John Café di Vinovo (nel Castello Della Rovere) la poliedrica artista ***Maria Dematteis*** inaugura la sua Mostra ***"Fiori & Uova Fritte"*** presentando una serie di quadri acrilici e tecniche miste. La mostra sarà visibile fino al 20/6. Per Info: Tel. 348 005 84 87

Dal 4 al 10 Giugno presso la Galleria Annunziata in Via Po 45 a Torino, il pittore Venariese ***Giuseppe Bonizzoni*** terrà una personale insieme a ***Bruno Vallino***. Dalle ore 10 alle 19, tutti i giorni. Segue, un quadro del Bonizzoni.

Opera questa del Maestro Artigiano Antonio Trombetta

Da Necessità ... Virtù Sembra il caso di dire

Opera visibile presso l'area di sosta Camper "Relax and Go" in Via Scodeggio 15 a Venaria – www.sostacampervenaria.it - Tel: 337 241838. Inoltre, dal 14/5 al 11/6, Trombetta esporrà "L'oroscopo di ferro" nella banca San Paolo, in Viale Buridani 38 a Venaria

RUBRICAANDREISTA

Sono convinto che arrivi per tutti il "mattino" prima o poi, bisogna saperlo cogliere.
Quel momento può essere adesso. Quindi alziamoci in piedi e urliamo a gran voce ciò che abbiamo da dire, non importa se a sentirci saranno due o venti persone, non bisogna pensare che non si possano cambiare le cose. L'ho promesso al buon vecchio Andrea e ho intenzione di mantenere la mia promessa. Spetta a noi ora provare. Per quanto possa esser debole una sola voce, o irrilevante un cambiamento, sarà comunque un cambiamento. Siamo giovani possiamo permetterci ancora di esser tanto folli da credere nei sogni quindi destiamoci e facciamo sentire a gran voce che ci siamo e siamo vivi più che mai.

di Mario Celeste

Il Mattino

É aria fresca quella che respiro
alzo la testa al cielo
che sia soltanto un sogno?
Sono come il piccolo germoglio che
rinasce dalla cenere.
Osservo il ghiaccio
della gelida notte invernale sciogliersi
rivelando la luce del sole che
lentamente mi colora il viso.
Non so chi sono
una scossa mi percorre.
Una piccola sorgente di vita
mi accarezza in profondità.
Come trasformarne
il lieve tocco in travolgente energia?
Come alimentare
la piccola scintilla nel mio petto
tramutandola in indomabile fuoco?
Voglio ridonare il sorriso
ai miei e agli occhi di tutti.
Voglio danzare
con l'ingenuità di chi è puro
tra le spine dei rovi che ci avvolgono.
Calpestarli
e cogliere soltanto i rossi petali
che vi si liberano sfiorando la nera
terra invitandomi al cammino.
Voglio urlare al mondo che
ci sono e ne faccio parte anch'io.

Mario Celeste

Stefano Simone

giovane artista torinese, indaga la realtà attraverso la trasformazione dell'immagine. Si percepisce il figurativo soltanto come punto di partenza per un percorso più approfondito di sperimentazione verso un panorama più astratto, in cui la figura, principalmente ritratti femminili, si scompone e quasi si dissolve in effetti cromatici che alterano l'immagine, caratteristica sempre presente fin dai primi suoi lavori.

Quale è stato il tuo percorso artistico?
Ho frequentato il Liceo Artistico e l'Accademia, ma è stato di fondamentale importanza, portare avanti un percorso personale fuori dall'ambito scolastico, poiché i risultati che si ottengono sono frutto di continuo impegno e ricerca.

L'Accademia e il suo microcosmo ti accompagnano nella tua crescita, ma cosa pensi della realtà con cui ti sei dovuto confrontare una volta conclusa?
Inizialmente speravo, attraverso l'Accademia, di approdare al mondo dell'insegnamento, professione che mi avrebbe permesso di applicare le mie conoscenze in materia e parallelamente proseguire un percorso personale a livello creativo. Questo non è stato possibile, per la situazione di crisi in cui ci troviamo; l'insegnamento diventa una strada ogni giorno più ripida. Tutt'ora la situazione non è delle migliori, è facile entrare in crisi. Ho fatto le prime esposizioni proprio grazie all'Accademia, che mi ha dato la possibilità di avere un primo approccio con il pubblico, ma la costanza e il crederci profondamente, mi hanno portato a confrontarmi direttamente con i galleristi.

Credi fortemente in modo continuativo in ciò che fai?
Sì. Penso sia determinante per un giovane che voglia inoltrarsi nel mondo dall'arte; continuerò ad insistere e a lavorare in modo costante. Purtroppo ho realizzato che senza l'appoggio di qualcuno è difficile riuscire ad esser presi in considerazione.

TIME-NALY, 2010, olio su tela, cm 70x60

Cosa pensi dell'ambiente artistico del nostro territorio?
Come dicevo, non è facile esser presi sul serio in quanto artista emergente, se non si viene presentati da qualcuno, come in ogni campo ormai, in quello artistico soprattutto, ciò che conta è la rete di conoscenze. Qui a Torino la situazione per noi giovani non è certamente molto favorevole.

Si è parlato molto di cervelli e talenti in fuga. Pensi che la situazione all'estero sia diversa? Perché?
Tramite il progetto Erasmus, ho avuto l'occasione di studiare un anno in Spagna. È stata un'esperienza positiva, ma non credo sia uno dei centri di maggior rilievo messa a confronto con città come Londra o Berlino. Riguardo queste due ultime realtà, ti posso parlare solo per sentito dire e sembra che un giovane artista abbia molte più possibilità di esser preso in considerazione. È nel mio interesse confrontarmi con le realtà esterne, ma qui a Torino ho dei contatti che lasciano intravedere qualche opportunità, ho ancora molte porte a cui bussare e soprattutto devo lavorare molto.

Quali sono le maggiori problematiche con cui sei costretto a scontrarti?
Si parla molto di crisi, ha coinvolto tutti gli ambiti e credo che in quello artistico che è già elitario come ambiente, tutto ciò sia ancora più accentuato. È deprimente che un neolaureato debba vedersi costretto a fare lavori che nulla hanno a che vedere con ciò per cui ha studiato.

Quale esperienza o persone sono state significative per la tua crescita artistica?
Grazie all'Accademia ho potuto approcciarmi e confrontarmi con altre persone che operano nel mio stesso campo, con le quali tutt'oggi continuo a lavorare. Condivido lo studio con tre ex-compagni di corso e trovo che il continuo confronto con loro sia importante e soprattutto molto stimolante. Inoltre grazie al mio progetto di tesi che riguardava un serie di interviste ad artisti contemporanei affermati, di generazioni diverse ma non lontane dalla mia realtà, ho capito che vivere d'Arte è possibile, anche se non è facile essere sempre convinti e determinati.

Sicuramente le problematiche che hanno dovuto affrontare loro sono diverse dalle nostre, ma pensi che ora siano aumentate?
Da questa serie di interviste è emersa purtroppo la necessità di "autopromuoversi", l'artista deve farsi conoscere ed essere una figura costantemente presente in ambito sociale. L'autenticita' dell'opera d'arte oggi passa in secondo piano. Le conoscenze, raccomandazioni e soprattutto avere la possibilità ed i mezzi per poterlo fare sono caratteristiche importanti quando si ha a che fare con il mondo dell'arte. Non rinuncerò mai alla pittura, ma presto dovrò fare delle scelte che spero non mi portino a rinunciare a ciò che amo.

Per contattare l'Andreista, scrivere a:
andreisti@cronicaregia.it

LA CONFRATERNITA DEGLI ARTISTI J&B LAB ART GALLERY

La Confraternita degli artisti J&B Lab Art Gallery è una associazione culturale, spazio espositivo e galleria d'arte con un occhio di riguardo per l'arte emergente. L'artista, per il periodo che espone diviene il padrone di casa, senza gallerista che decida modi e prezzi. La Confraternita degli Artisti non chiede percentuale sul venduto e mette a disposizione la sua Mailing List di contatti. Lo Spazio è gestito da Beatrice Botto, giovane artista e scenografa torinese. .

Vi si tengono inoltre corsi di disegno per adulti e laboratori d'arte per bambini, con prezzi popolari. Sotto: un disegno di Nadia Zanella, allieva del Corso di Figura. A lato: L'abbandono di Morfeo, di Beatrice Botto. E questo, il pensiero che ha preceduto la sua opera: *Abbandono delle menti, dei corpi resi leggeri, dallo scorrere libero dei pensieri. Come un cielo, animo nobile si abbandona al proprio essere, sopraffatto, vulnerabile, quasi umano. Morfeo.* Seguono i recapiti:

Via della Consolata 5, Torino - Tel: 011.765273 / 393.8512211 - E-Mail confraternitartes@alice.it
www.myspace.com/confraternitarte

Confraternita degli Artisti
J&B Lab ART&DESIGN
GALLERY

SUL PITTORE IMPRESSIONISTA "MARIO CAVALIERE"

Mario Cavaliere, nato ad Ascoli Satriano (FG) nel 1941, emigra a Torino nel 1956. Le sue opere sono state esposte in molte città d'Italia (anche nel Castello della Venaria Reale prima della sua restaurazione nell'attuale Reggia) in vari paesi europei, negli Stati Uniti. Molti, i Premi e i Riconoscimenti ricevuti. Qui sotto, il Monviso; a lato, una Campagna Piemontese e una sua poesia per la moglie Giulia, scomparsa nel 2009. Le sue opere sono esposte al St. John Cafè nel Castello Della Rovere di Vinovo (TO) fino al 19 maggio. Scrive di lui, Angelo Mistrangelo: ".. Mario Cavaliere trascrive sulla tela le immagini serene del paesaggio, traduce con freschezza quei casolari, quelle cime innevate, quei boschi che caratterizzano la natura del nostro Piemonte. Nelle sue opere vi è un clima intimista e raccolto che pone in risalto delicate figure ed interni di cortili, alberi e prati verdeggianti in una attenta risoluzione pittorica..."

A Giulia, cinque Marzo 2009

Seduta, sotto l'albero di Mandorlo
su dalla vecchia,
orgogliosa mirava i suoi tre fiori
certa d'avere dato la vita
al miracolo della sua: la rosa,
il tulipano e la margherita.
Mentre insetti, lucertole e farfalle
godevano del sole
accanto ai suoi piedi
lui, il mandorlo in fiore
la riparava dal sole accecante
la proteggeva dall'intemperie
e lei serena, riposava.
E nella penombra della sera,
non badò che il sole calava.
L'ultimo suo pensiero fu per i fiori
e per il mandorlo ormai stanco
e malato.
Calate le tenebre della notte,
si fece buio anche in lei,
e per voler del Signore
il 5 Marzo 2009
diede l'addio al mondo.
E noi restiamo sempre
nel suo cuore, il mandorlo in fiore.

Mario Cavaliere
Studio & Abitazione: Strada Antica Torrina 19 – Barge (CN)
Tel: 347 5479700

AL VIA: MENSA POPOLARE

In una febbrile attesa che la Via Mensa divenga Una Tantum mensa alimentare, gratuita e popolare, febbrile per il fatto che non più in grado di distinguere il sogno dal reale se mi fo' pensieri come questi, dò libero sfogo in questa pagina a una **Ricetta Raccontata** e cucinata dai 40 gradi all'ombra delle mie idee, una **Crema di Cioccolato a Puntate e Adatta ai Bimbi.** Nella quale, gli Ingredienti son Personaggi. Ossia:

INGREDIENTI - PERSONAGGI

1 litro di Latte
350 grammi di Zucchero
8 tuorli d'uovo
150 grammi di farina
1 bustina di Vanillina
1 buccia di Limone,
5 grammi di Cacao Amaro in polvere

Quinta Puntata

SVOLGIMENTO DELLA RICETTA

Frullare i tuorli con lo zucchero, incorporare il cacao, la farina, la vanillina. Aggiungere il latte e la buccia di limone continuando a frullare a freddo. Versare poi il composto in una pentola alta e cuocere a fuoco moderato per circa 7 minuti. A fine cottura quando la crema è rappresa, eliminare la buccia di limone. Versare poi la crema in coppette e servire fredda, oppure guarnirci torte o dolci al cioccolato

In una dispensa impolverata 8 uova timide e afflitte, 350 gr. di zucchero parimenti triste e un Cacao buontempone, si trovano a dividere la dispensa con Vanillina e Farina nobil dame pien di arie e il loro autista il Latte. Cacao, sta per fare un'annunciazione.

L'ANNUNCIAZIONE

Cacao, Theobroma Cibo degli Dei d'eccezione, attese che intorno a lui si fece il silenzio atto ad accogliere le sue parole, allor si inchinò come a dire Grazie, si rivolse ai suoi uditori e disse:
- Oggi, 21 Marzo Anno 2009, ore 9 e Dopo Cristo, l'albergo all'ultimo grido della moda mondiale è lieto di offrire ai suoi clienti una grande, incommensurabile, divina occasione!
- Wow..!!! - esclamò al volo Ovino – Se è di vino, già mi piace!
- Sta bravo adesso Ovino – lo fermò prontamente Teo, per non perdere la concentrazione – Farai parte anche tu, se lo vuoi. Vi faranno parte tutti quelli che lo vorranno e lo avranno nel cuore. Ma soprattutto, che ne avranno l'ardire.
- Ma in cosa consiste? – domandarono quasi insieme le due dame, pregustando qualcosa di eccitante e originale.
- Qualunque cosa sia – pensava ognuna delle uova – Io mi metto vicino a Vanillina. - lo stesso, pensava anche lo Zucchero.
- Ci spieghi meglio – disse il Latte.
- Oggi – continuò allor Cacao – Renderemo la nostra vita non comune, non più noiosa e in perenne attesa che qualcosa accada, oggi impugneremo il coraggio e l'altruismo proprio degli spiriti eletti. E daremo vita con le nostre essenze, non facendole morire ma trasformandole, rivoluzionandole, elevandole alla qualità che solo agli angeli è concessa, oggi daremo vita, a una grande prelibatezza: Una Crema dal sapore eccezionale. Che farà impazzire di gioia tutti i bambini del mondo, e anche i loro genitori. Una Crema, di Cioccolato. Cibo finora solo degli Dei, badate bene. Oggi, ci trasformeremo tutti in questa Crema.
- WOW..!! Ma veramente questo albergo è in grado di compiere un'impresa come questa? Veramente lei, Teo, ne è capace? – domandarono tutti.
- E poi, siam sicuri che non moriamo ma cambiamo solo forma?
- Sì. – confermò Cacao. – E' un Progetto al qual lavoro da tanto tempo. Mancavano solo gli ingredienti adatti e la giusta occasione. Ma oggi gli Dei del Cielo, che io Theobroma il Cacao alimento da secoli, l'hanno fatta venire. Oggi, è un giorno speciale.
Passò qualche minuto di generale raccoglimento, ognuno valutava attentamente i pro e i contro, ognuno valutava la sua vita in quella forma e fino a quel momento, ognuno valutava se fidarsi o meno di quel individuo, certo saggio, forbito, sapiente e di eccezione, e la risposta, finalmente giunse: Va bene, spiegaci cosa dobbiamo fare. E insieme alla risposta, bussarono al portone.

L'IMPREVISTO, A PERFEZIONE

- Chi sarà? – era la domanda che si ponevano tutti.
- Forse, un altro segno degli Dei – pensò Teo ottimista, aprendo. Era Scorza, di Limone: un mafioso locale. Che essendogli arrivata voce che in quella dispensa stava avvenendo qualcosa di formidabile, più di qualsiasi suo basso affare, volle venire ad appurare.
- Salutammo – disse entrando, senza attendere invito a entrare.
- Che minta succede qua... ah? – esordì poi, con far da padrone.
- Ma quale minta? – pensò Ovino, oramai spiritosissimo del vino – Qui non c'è né Menta, né Minta che sia. Qui siamo solo zucchero, uova, vaniglia, farina e latte, e qualche pintone di vino. Ma quello è mio personale, e guai a chi lo tocca. Più una pentola parcheggiata fuori dal latte, sul fornello. *(continua.. M.T)*

RIPESCANDO LA VENARIA CHE FU

All'amo, di Carla Lanza

LA PATINOIRE

Un tempo a Venaria c'era una *patinoire*. Non so da quando fosse in funzione, ma ho saputo, da un gentile amico, che esiste una fotografia degli anni trenta che ritrae Umberto di Savoia e Maria José che vi pattinavano. Io l'ho frequentata dopo l'ultima guerra, dalla seconda metà degli anni quaranta agli anni cinquanta del secolo sorso. La *patinoire*, che si trovava a est della Mandria, al di là della vecchia strada per le valli di Lanzo, dove ora passa la circonvallazione, era uno dei pochi luoghi "mondani" di Venaria a quell'epoca. Veniva preparata ai primi freddi, allagando i prati, che un tempo, prima dell'avvento e la diffusione del frigorifero, fungevano anche da *"giasera"*, cioè da luogo in cui si produceva il ghiaccio per rifornire le ghiacciaia casalinghe. A partire dal tardo autunno si attendeva con ansia che il ghiaccio fosse pronto, cioè che fosse abbastanza duro da reggere i pattinatori. Poi cominciava la stagione. Si andava a pattinare nel pomeriggio, dopo la scuola. Avevamo dei pattini che si avvitavano sotto le scarpe: solo pochissimi privilegiati avevano già le scarpe con i pattini incorporati. Si pagava un biglietto e ci si preparava in un stanza dello stabile annesso, fornita di una grande stufa. Poi ci si lanciava sul ghiaccio: che meraviglia e che freddo! C'era la musica, ma pochi pattinatori si esibivano in piroette; tra questi ricordo un signore, che veniva indicato come "maestro". Gli altri si limitavano a scivolare sempre più rapidi, a fare lunghe catene con altri pattinatori, a rincorrersi e, non di rado, a cadere con ignominia sul ghiaccio. Per i principianti erano a disposizione dei cavalletti che fungevano da appoggio, con i quali muoversi senza pericolo. C'era sempre qualche parte laterale della pista, segnalata, con il ghiaccio non abbastanza duro per sostenere i pattinatori, dove era proibito spingersi, ma che rappresentava un'attrattiva e una sfida: molti andavano a provarla e spesso finivano con le gambe - e a volte anche altro - a bagno. Quando il freddo diventava insopportabile - non per niente quei prati erano stati scelti per fare la *"giasera"* - si rientrava a scaldarsi nella stanza della stufa, che fungeva anche da luogo di socializzazione. "Non ti avvicinare troppo alla stufa, che ti vengono i geloni" dicevano i grandi. La sera solo il buio e i reiterati inviti del proprietario ci convincevano ad andarcene, sperando che il freddo e il ghiaccio durassero a lungo.

LIBERA POESIA LIBRA ED IVI GIUNGE

Spazio riservato all'espressione poetica di varia altra Nazionalità o Dialettale.

Quella che segue è la Poesia Vincitrice del 1° Premio del Ventiduesimo concorso di poesia e cultura piemontese della Famija Vinovèisa, Sezione "Poesia en lenga piemonteis". Autrice: ***Maria Grazia Brusco.***

ËL SALAM CH'A FA EL SALAM

Con la posta del mattino
Destinata a Sebastiano
Un pacchetto col nastrino
Proveniente da Milano

In attesa era il brav'uomo
Di ricevere un salame
Da un negozio in piazza
Duomo
Che risveglia la sua fame

Sforna in fretta una pagnotta
Con un gesto ben studiato
Mentre il pane ancora scotta
Lo imbottisce d'affettato

Contrariato dal contatto
Col miccone campagnolo
Il salume esterrefatto
Non accetta questo ruolo

"A ben altro avrei mirato
con la pasta a grana fina
gran delizia del palato
della gente meneghina

Anelavo ad un destino
D'eleganza e bell'effetto
Diventando un tramezzino
Di un più nobile banchetto"

Sentendosi umiliato
Il miccone di paese
A quel tono assai sgarbato
Dà risposta in piemontese

"It l'as tratame malament
con sta bòria da lombard
el tò brut comportament
a strassuda dal tò lard

Mi i son fàit d'eva e farin-a
Travaj-à da bele man
Con sapiensa contadin-a
Ampastà per esse pan

Per podèj-ne conservé
A lo mostravo ij nòstri vej
Mi l'han fame lievité
Ti gropàte ant ij buej

Sarai forse nen tan bel
Ma i l'hai fàit ed bele figure
Se 'd mi as parla ant el vangel
Ant ij liber sàcr e ant le scriture

Pensie bin me car salam
Ti che it cherde d'esse fin
Mi na vòlta i j'era el gran
Ti an origin it j'ere 'n crin!"

"Lascia stare i miei natali
Guarda a quel che sono adesso
Superando i miei rivali
Son sull'onda del successo

So di essere apprezzato
e frequento un bell'ambiente
in un mondo raffinato
in mezzo a tanta bella gente":

"Ma anti j scambi d'opinion
anti j pais e ant le sità
quand a fan ij paragon
ti it ses bele ruinà :

Se la gent a fà del bin
A l'è bon-a com el pan
Ma a basta un ch'a fa el cretin
Ch'aj dan sùbit…del SA-
LAM!!"

Il caro Sebastiano
Intuita la schermaglia
Il panino posa piano
Sulla candida tovaglia

Poi lo afferra sbigottito
Lo divora in un boccone
E placando il suo appetito
Chiude lì la discussione.

IM PRESS... IONI, CORRENTI

Spazio dedicato alle impressioni di chi ha visto la Venaria e la sua Reggia, o di chi invece ci vive, ci lavora, di chi l'ha vista crescere, trasformare..

La Reggia di Venaria Reale, capolavoro del XVII secolo, mi ha colpito per la sua imponenza e ricchezza. Non per nulla il "palazzo di piacere e di caccia", nella sua magnificenza barocca, è entrato nel novero delle grandi residenze europee. E la Galleria Grande, che avevo visto più volte in foto e in televisione, dal vivo è stata una vera estasi: l'opulenza raffinata delle decorazioni lascia senza parole. Consiglio inoltre di visitare la grande mostra "Gesù. il corpo, il volto nell'arte" , organizzata per celebrare l' Ostensione della Sacra Sindone 2010. La mostra, che si trova nelle recentemente ristrutturate Scuderie Juvarriane, peraltro molto belle nella loro sobrietà settecentesca, accompagna lo spettatore nel mondo di questa figura emblematica per la nostra storia cristiana e umana in generale. La ricchezza quantitativa ma soprattutto qualitativa delle opere è impressionante: nomi quali Andrea Mantegna, Michelangelo, Luca della Robbia, Giovanni Bellini, Antonio del Pollaiolo, Correggio, Giorgione, Paolo Veronese, Tintoretto, Annibale e Ludovico Carracci, Guercino, Donatello, Rubens, non si sovrastano a vicenda ma ciascuna delle loro opere è opportunamente collocata e messa in luce. Di particolare bellezza il Crocifisso di Donatello e il Crocifisso di Santo Spirito, capolavoro giovanile di Michelangelo. Si, davvero un'esperienza da non dimenticare! Credo tornerò presto per ammirare i Giardini della Venaria in fiore e, perché no, per visitare nuovamente la grande mostra sul Cristo, che penso meriti un'attenzione particolare.

Monia Sogni

Per mille Michelangeli, Monia!! O sei una vera appassionata, o non hai perso una parola della Guida Turistica. Brava davvero. E grazie.

M.T.

CRONACHE DI BOLZARETTO SUPERIORE

Spazio dell'amica Scrittrice Consolata Lanza, ex Venariese ora a Torino

L'AMORE AI TEMPI DELLA "SNIA"

Fu amore a prima vista quando la scorse avanzare sul ponte della Ceronda, la mano che sfiorava distratta la spalletta mentre si affrettava per il primo turno alla Snia. Lui era in bici e usciva dal terzo turno. Fu anche colpo di fulmine, infatti c'era un temporale pazzesco e un fulmine cadde proprio sulla punta del campanile della Parrocchia di Santa Maria. Ernesto lo prese come un segno del destino, e se ne sentì segnato. Si bagnò come un pulcino ma ormai nel cuore aveva una canzone d'amore. Da quel giorno a ogni suono di sirena rabbrividiva di felicità, l'odore di uova marce della lavorazione della viscosa era brezza in un mare di fiori di campo. La domenica pomeriggio andava al Dopolavoro a suonare la fisa per i ballerini, aveva un gran repertorio e niente gli dava più gioia che vedere le coppie girare e stringersi sulla sua musica. Ogni volta sperava di vederla entrare, pronto a cedere lo strumento per buttarsi con lei nelle danze, ma lei non venne. Si chiamava Milvia, era dell'Azione Cattolica e non andava mai a ballare, passava le domeniche all'Oratorio. Però incrociandolo sul ponte gli lanciava delle occhiate e in un giorno di sole splendente gli sorrise. Quando cominciò la stagione balneare alle Rive Rosse sulla Ceronda, la meglio gioventù si riuniva sulla spiaggetta sabbiosa e sassosa tra strilli e spruzzi. Una volta che Ernesto era steso al sole vide arrivare Milvia aureolata di luce come una santa. Un attimo dopo la luce si spense. Un ragazzone con la pancetta molle la teneva per mano e la tirava verso l'acqua mentre lei squittiva ridendo e facendo resistenza. Alla fine i due si immersero e chissà sotto la corrente fredda e schiumosa quali carezze furono scambiate. Incrociandola sul ponte, il lunedì mattina, Ernesto fermò la bici, mise un piede a terra e la fissò bene negli occhi.

– Sono innamorato di te – disse – Vuoi essere la mia ragazza?

– Averlo saputo! – rispose Milvia. – Guarda, mi sono fidanzata proprio ieri.

Poi corse via, che era già in ritardo per il primo turno.

"CANESE" E "UMANESE": L'IMPORTANZA DI CAPIRSI

Soffermandoci qualche istante ad osservare con calma i nostri cani, proviamo a ricordarli com'erano quando hanno fatto il loro primo ingresso in casa nostra, immaginandoli come goffi cuccioli pelosi muniti di un taccuino. Un'idea stramba? Apparentemente sì, ma che serve a introdurre l'argomento di questo articolo, ovvero quella speciale tabella di voti che i nostri cani compilano mentalmente nei nostri riguardi, sin dai primi momenti. E se questo concetto può inizialmente far sorridere, immaginando i nostri compagni a quattro zampe intenti a prendere appunti sui nostri atteggiamenti, è giusto che però venga compreso per la verità che intende esprimere. Una verità proprio come quella a volere infatti che il cane sia sempre pronto, oltre che ad amare indiscutibilmente il proprio umano, anche a giudicarlo. E questo non va inteso nel senso negativo del termine, ma soltanto nell'inevitabile necessità di ogni peloso di dare una valutazione canina al proprio amico a due zampe. Dobbiamo infatti sapere che proprio ogni cane, dal minuscolo Chihuahua al gigantesco Alano, come ogni tipologia di meticcio, per quanto si sia integrato nella nostra realtà sociale di uomini, resta comunque sempre un animale, diretto discendente del lupo e come tale continua a concepire la vita. Tutto quanto noi facciamo, quindi, viene interpretato dal nostro compagno a quattro zampe secondo quella che è la sua psicologia animale e in base ad essa viene anche classificato come giusto o sbagliato. E dato che sarebbe un po' troppo pretenzioso esigere che il nostro cane impari il nostro linguaggio accantonando il proprio, siamo noi che dobbiamo sforzarci di apprendere il "Canese" e integrarlo alla nostra mentalità umana. Da parte loro infatti, i nostri poveri pelosi fanno già tutto il possibile per adattarsi a vivere nelle nostre caotiche città a misura d'uomo, ed è nostro dovere quindi, provare a calarci a livello animale, imparando a comprenderli. È semplicemente assurdo infatti, pretendere di essere stimati ed obbediti da qualcuno con cui non c'è una minima comprensione reciproca, ed ogni proprietario responsabile e veramente amante del proprio cane, dovrebbe esigere di conoscere il "Canese" informandosene accuratamente. Lui per noi lo farebbe, lui, se solo potesse, non aspetterebbe un attimo a prendere un libro e studiare "Umanese", perché l'amore che ha per noi è tanto grande quanto il suo desiderio di riuscire a capirci. Allora, non è forse arrivato il momento di dimostrargli altrettanto?

Chiara Amadio

PENSA SE UN GIORNO, STANCO DEL TUO...
NON CAPIRLO, SI GIRASSE ALTROVE

CANIS LUPUS FAMILIARIS

Negozio di Animali
Accessori e Mangimistica
Consulenza Comportamentale

Via IV Novembre 9/C - Venaria Reale (TO) - Tel: 333 7557998

DEDICATO A MAMMA SARINA (ROSARIA)

Una Terra lontana, quella che ti generò. Fu lunga la strada che ti portò dal sole alle nebbie lombarde. Portasti con te il dolore, figli e il sogno di una vita migliore. Non fu facile stare dietro a nostro padre. Stavi tra pentole, pannolini e piatti sempre da lavare, lavare… la vita di madre e casalinga, il lavoro pesante di una donna che non ha scelto ma sa di dover fare, che ha segnato le tue mani ma non il tuo volto, non ti ha cancellato la voglia di ridere e cantare. E mentre saltava l'olio in padella, sapevi fare il bucato e noi magicamente trovavamo la tavola imbandita e la camicia pulita nel cassetto. Correvi di qua e di là e sembravi instancabile come deve essere una madre e quanta rabbia se papà arrivava e pretendeva di più. L'amore si confondeva con la fatica quotidiana. Passarono tanti anni ancora e una brutta notte d'autunno il buio inghiottì papà e morì portandosi via una parte della tua memoria. La tua storia cominciò a zoppicare, ti smarristi fino a quasi perderti e poi forse la stanchezza per tutto quel correre, ti tolse definitivamente il respiro. Ora sei qui dentro ognuno di noi: l'immagine e la carne che ci portiamo addosso. Mi resta un sogno: che tu e papà possiate rincontrarvi, in un'altra dimensione, un'altra Palermo, senza le fatiche, le rabbie e le incomprensioni della vita passata e possiate amarvi come forse non siete mai riusciti o non avete avuto il tempo di fare.

Pier Luigi Amari

E'lieta di offrirvi il miglior assortimento
di brioches e pasticceria

" La cultura
è ciò che rende degna la vita
di essere vissuta
E la cucina,
è una delle forme
di cultura "

Thomas Stearns
Eliot

IL CONVITO
DELLA VENARIA
ristorante • caffè culturale

Via Andrea Mensa, 37/G - Venaria Reale (TO)
(di fronte all'ingresso della Reggia)
www.ilconvitodellavenaria.it
Tel: 011 4598392

CHIUSO DOMENICA SERA E LUNEDI'

PALCHETTI
di Vaccarino Claudio

Posa
Verniciatura
Trattamenti ecologici
Prefiniti in giornata

Corso Matteotti, 41 - Venaria Reale (TO)
Tel: 011 7603674 / 327 6642332

COMMERCIAL GRAFICA

› Modulistica commerciale
› Modulistica in continuo
› Etichette adesive/Cartellini
› Cartellini per l'abbigliamento
› Depliants / Mailing con personalizzazione

Via Volpiano, 54 - 10040 Leinì (Torino) - Telefono 011 9256844 - 011 0602664 - Fax 011 9973756
http://www.commercialgrafica.it - E-mail: info@commercialgrafica.it

Anna & Catia
acconciature estetica solarium

Via Aldo Picco, 1 Venaria - 011 45 27 295
dal Martedì al Sabato orario continuato
dalle ore 9.00 alle 18.30

ST. JOHN'S CAFÈ

La Caffetteria St. John's Cafè è Aperta al Pubblico
dal Lunedì al Sabato dalle 8,00 alle 22,30
e la Domenica dalle 15,00 alle 22,00

Seguici su Facebook

Cell: 348.005.84.87

A Vinovo...
nasce il connubio fra arte,
storia, musica
e professionalità :

Castello della Rovere
Piazza L. Rey
Vinovo

3 Sale.. 3 Ambientazioni..
e poi.. il Parco...

Tutti i Venerdì Sera dalle 19,00 : APERICENA

Si Organizzano Ricevimenti,
Feste Private, Ricorrenze...

Per un Caffè, Per un Aperitivo, Per una tua Festa, Per un Evento, Per tutti i Giorni...

PRODUZIONE ITALIANA DI
SISTEMI DI SICUREZZA
ANTINCENDIO
TVCC

NEXTec
al servizio della sicurezza

Via Ivrea 71/b - Rivoli (TO) - Tel: 011 9539214 - www.nexttec.it - email: info@nexttec.it

SPAGHETTERIA A TUTTE LE ORE
5 BIRRE ALLA SPINA
GRAN VARIETÀ DI PANINI

La Vecchia Camelot

AMPIO DEHOR
ESTIVO!

VIA DON SAPINO, 13 - 10078 VENARIA REALE - 331.7625848

Nel Ristorante Cinese e Pizzeria "LA REGGIA"
Cavalleresca la Cortesia: Aleggia!

Aperto tutti i giorni
in Via Donatello 29/C a Venaria Reale
Quasi dinanzi al Teatro Concordia

Si accettano TICKET e Card ASL TO 3

Tel:
011 42 46 521
335 67 96 759

PREMIUM CALCIO disponibile

Anche cucina italiana

E con 9,90 euro
Menù di carne o
pesce, composto
di 1°, 2°, contorno
bevanda e caffè

EURO
REVISIONI
s.r.l.

RIPARAZIONE AUTOVEICOLI
REVISIONE AUTOVETTURE E AUTOCARRI
FINO A 35 Q.LI
SERVIZIO SENZA PRENOTAZIONE

Via G. Lulli, 52
Zona Corso Grosseto (TO)
Tel: 011 220 78 39 - Fax: 011 274 63 70
www.eurorevisioni.it - euro.revisioni@libero.it

vieni da noi, prenditi un caffè...
...revisione FATTA!
SENZA PRENOTAZIONE